

Pagine a cura del  
**Progetto  
 Agata Smeralda  
 ODV**

Associazione  
 per l'adozione  
 a distanza



*Agata Smeralda festeggia  
 i 50 anni di sacerdozio  
 di un grande amico*



DI MAURO BARSI

**F**irenze, 29 settembre 2025 - Una serata di grande emozione e spiritualità. Il Seminario Arcivescovile di Firenze si è animato, grazie all'organizzazione del **Progetto Agata Smeralda**, di un clima festoso per i **cinquant'anni di sacerdozio** di Mons. Paolo Bizzeti, gesuita fiorentino, già Vicario Apostolico di Anatolia e figura profondamente legata alla **Chiesa fiorentina**.

L'evento è stato un successo, con la presenza di oltre 130 persone. Un tridujo di emozioni che ha visto la partecipazione di numerosi amici, fedeli e personalità del mondo ecclesiastico fiorentino, tra cui **Mons. Gherardo Gambelli**, Arcivescovo di Firenze, e il **Cardinale Giuseppe Betori**. Tutte figure importanti della Chiesa fiorentina, ma soprattutto grandi amici del **Progetto Agata Smeralda**, capaci di dare un forte impulso a quella che da tutti è considerata una vera e **grande storia d'amore**, appoggiando ed evidenziando una grande attenzione alle iniziative in favore della **vita** e della **dignità umana**. Il tono dell'incontro è stato quello di una vera e propria festa di famiglia: un'occasione per

ritrovarsi, ricordare, e rendere grazie per un cammino di fede e servizio lungo mezzo secolo. Il ritrovo, dunque, di una grande famiglia unita dal desiderio profondo di **abbracciare l'umanità ferita**, partendo proprio dalla nostra Firenze. Non a caso, infatti, tutto si è svolto in

comunione con la **Chiesa fiorentina**, padrona di casa e fucina di personalità importanti che, negli anni, hanno davvero fatto tanto per **i più poveri tra i poveri**. **Un Vescovo con l'anima del gesuita**

Mons. Paolo Bizzeti è stato

ricordato non solo come Vescovo e missionario, ma soprattutto come **padre, amico e gesuita**: una figura capace di coniugare l'annuncio del Vangelo con un'attenzione concreta e costante agli ultimi e agli esclusi. Una vita interamente donata, vissuta tra l'Italia e la Turchia, al servizio dei

più poveri, dei rifugiati, delle minoranze cristiane e delle vittime del recente terremoto che ha colpito duramente l'Anatolia. E, proprio riguardo alla Turchia, è stato evidenziato un aspetto che merita di essere ricordato, ma che soprattutto rende l'idea di chi sia quello che per gli amici (e non solo) è rimasto Padre Paolo. In Turchia è giunto come successore di **Mons. Luigi Padovese**, barbaramente ucciso dal suo autista nel giugno del 2010, al grido di "Allah Akbar". Un omicidio. Un assassinio arrivato dopo quello del sacerdote fidei donum Don Andrea Santoro nel 2006. Padre Paolo è partito per la Turchia con **un'eredità scomoda**. Non facile. Non per tutti. Ma Mons. Bizzeti si è insediato senza mai farlo pesare. Ha custodito un grosso fardello, impegnandosi al fianco delle minoranze cristiane e del popolo turco, giorno dopo giorno, con un'intensità fuori dal comune. Si è speso per il bene dei cristiani in terra turca, dei rifugiati e ripudiati. Rinnegati, allontanati e abbandonati dalla nostra Italia e dalla nostra Europa. Ma non finisce qui. Si è preso cura dell'intero popolo turco soprattutto dopo il terribile terremoto che ancora oggi scuote la vita di tantissime persone. Per tutti Mons. Paolo Bizzeti è



## Un grazie lungo 50 anni



## il RINGRAZIAMENTO

**R**ingrazio di cuore tutti coloro che sono intervenuti lunedì 29 settembre alla magnifica festa organizzata dal Progetto Agata Smeralda per il mio 50° di presbiterato e 10° di episcopato. Ancora una volta un gesto gratuito ha avuto il potere di suscitare una lode a Dio corale.

Io - e non solo io - ho vissuto una profonda commozione nel ripercorrere tanti anni di vita fin da quando ero giovane studente alla "Congre", negli anni 1959-66. La Diocesi di Firenze si è stretta intorno a me nella liturgia di ringraziamento e nella successiva agape fraterna a dimostrazione che quando ci sono relazioni basate sulla stima, la fedeltà e il servizio al prossimo, il tempo non può cancellare il bene. Il Seminario, con in testa il Rettore, è stato la splendida casa e famiglia che ci ha accolti.

Gli amici di Agata Smeralda ancora una volta hanno promosso e condiviso un momento importante della mia vita, come del resto avviene fin dal 1990 quando iniziò la mia avventura in questa associazione che tanto ha aiutato i poveri e i rifugiati in Turchia, così come in tante parti del mondo. E il Prof. Mauro Barsi ha uno spirito indomito che non cessa di stupire!

In un mondo che sembra abitato solo da cattive notizie e da potenti che si credono legittimi a fare solo i loro interessi e quelli delle loro lobby, lunedì 29 abbiamo tutti goduto di un'altra realtà, quella di chi si fa prossimo, di chi stabilisce relazioni gratuite, di chi cerca di alleviare le disgrazie altrui nella certezza che ci ha lasciato Gesù: l'Amore vince sempre. Grazie a tutti, dal Cardinale Betori all'Arcivescovo Gambelli, dai vecchi amici di 60 anni fa a tutti coloro che mi sono stati e mi sono vicini, i cui nomi sono scritti nel mio cuore ma soprattutto nel Libro della Vita (cf. Malachia 3,16-18).

+ Mons. Paolo Bizzeti SJ  
Già Vicario Apostolico di Anatolia



## l'APPELLO

### Il Progetto Agata Smeralda in prima linea per i bambini di Gaza e della Terra Santa

«Continuano a ripetermi che devo cessare neutrale su Gaza. Venite con me a Gaza, parlate con la mia gente che ha perso tutto e poi ditemi che devo essere neutrale... Con queste parole il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, ha squarcato il velo dell'ipocrisia internazionale sulla tragedia in corso nella Striscia di Gaza. È una dichiarazione che pesa come un macigno. Non solo perché arriva da una figura religiosa che rappresenta l'equilibrio e la mediazione in una terra martoriata, ma perché rivela il punto di rottura: quando il dolore supera la diplomazia e l'umanità chiede di non essere ignorato.

A Gaza assistiamo a qualcosa di inaccettabile e inconsolabile dal punto di vista umanitario, la fame di centinaia di migliaia di persone usata come strumento di guerra. Non possiamo accettarlo e ci rivolgiamo a tutti coloro che hanno il potere di prendere decisioni per porre fine a tutto questo.

Sono questi gli uomini coraggiosi a cui vogliamo bene. Religiosi, atei o agnostici non fa differenza, ma che cercano di accendere una piccola luce di speranza nel mezzo dell'orrida miseria dilagante».

**CARD. PIERBATTISTA PIZZABALLA**



umanità, in Italia e all'estero. Ovunque si sia recato, Mons. Bizzeti ha lasciato un segno profondo. Tutti ne conservano un grande ricordo, continuando a seguirlo anche a distanza. È stato capace di costruire ponti di pace duraturi, portando avanti progetti concreti. Capaci veramente di fare la **differenza tra la vita e la morte**. La serata è iniziata con la **Celebrazione Eucaristica** nella Cappella del Seminario, in **comunione con la Chiesa che è in Terra Santa**, un ulteriore gesto simbolico che ha voluto sottolineare il valore universale del sacerdozio di Mons. Bizzeti e la sua instancabile dedizione a costruire ponti di pace tra i popoli.

**Un grazie lungo cinquant'anni**  
Una serata in nome di Mons. Paolo Bizzeti e per Mons. Paolo Bizzeti. Un modo per rendere grazie a un figlio della Chiesa fiorentina. Un grazie

sincero e dal profondo del cuore, a Padre Paolo, per tutto quello che ha fatto. Con il desiderio e l'augurio che questi 50 anni di sacerdozio siano solo i primi di tanti altri, sempre al fianco degli ultimi. Un lungo applauso ha salutato un uomo che, come è stato ricordato, ha saputo vivere il Vangelo con umiltà, intelligenza e straordinaria umanità. Una vita

spesa per la **"maggior gloria di Dio"**, come direbbe Sant'Ignazio, il fondatore dei Gesuiti. E proprio in questo spirito, Firenze ha voluto dire il suo "grazie" a **uno dei suoi figli più luminosi**.

rimasto Padre Paolo, dimostrando una grande umiltà. Sì, perché Padre Paolo (per gli amici e non solo) è stato un grande Vescovo, ben voluto ovunque sia stato. Prima in varie città italiane, poi in Anatolia dove, per dieci anni, è stato Vicario Apostolico. Ma, procedendo con ordine, Mons. Paolo Bizzeti è prima di tutto un gesuita. **Un grande gesuita! Figlio illustre della Chiesa fiorentina** che non ha mai voltato le spalle ai più bisognosi. Con una sensibilità estrema, ha ascoltato le grida dei poveri e degli esclusi, di coloro la cui dignità è stata calpestata. Padre Paolo ha dedicato la sua vita ad annunciare il **Vangelo di Gesù**, cercando di proclamarlo con la propria esistenza, attraverso un lavoro instancabile e intenso di evangelizzazione e promozione umana. Per lui, infatti, evangelizzare ha sempre voluto dire andare incontro alle povertà di ogni tipo, spirituali e materiali, scuotendo

le coscienze di una società indifferente alle tragicità delle sofferenze umane. Per questo il suo Ministero Episcopale ha costruito **ponti di conoscenza e di pace** tra culture, territori, religioni e, in particolar modo, tra la Chiesa turca e la nostra Italia.

**Un'amicizia che costruisce ponti di pace**

Durante la cerimonia, alla presenza di oltre 130 persone, è stata sottolineata la **lunga amicizia** tra Mons. Bizzeti e il **Progetto Agata Smeralda**, che negli anni ha dato vita a numerosi progetti in favore della **vita e della dignità**

È possibile effettuare offerte tramite **conto corrente postale n. 502500**, oppure **conto corrente bancario** all'**IBAN IT91K0867302803000000333333**, entrambi intestati al **Progetto Agata Smeralda ODV** **Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 – Firenze**, indicando nella causale: «**emergenza Gaza**»